Anno XXXV. Mercoledì 4 Ottobre 1882 N. 230

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La questione delle capitolazioni a Tunisi non poteva essere sopita colla grazia fatta dal Presidente della Repubblica all' italiano Meschino. La grazia non è stata una soluzione. Le capitolazioni non furono abolite dal trattato del Bardo, il quale, fra parentesi, non fu ancora riconosciuto dall' Italia. Il trattato non tocca il diritto internazionale, risultante dalle consuetudini e dalle Convenzioni degli altri Stati colla Reggenza. Non è dubbio dunque che le capitolazioni sussistono, e che la condanna fu una violazione del diritto internazionale, che la grazia confessa ma non cancella. Del resto le occasioni di collisioni tra soldati francesi e individui delle colonie straniere, sono troppo frequenti, perchè la questione possa rimanere sopita. Un telegramma da Tunisi ci ha annunziato ier l'altro che un ufficiale francese è venuto in collisione con un cocchiere italiano. Questi fu arrestato, ma non fu sottoposto al Tribunale militare francese, bensì fu consegnato al console italiano. La Francia non ha voluto risollevare un nuovo affare Meschino, ed ha implicitamente confessato il torto di far giudicare il Meschino da un Tribunale francese, togliendolo al suo giudice naturale che era il Consolato italiano. Colla grazia al Meschino si voleva salvare capra e cavoli, togliere di mezzo una questione col Governo italiano, e mantenere nello stesso tempo al Governo francese il diritto di giudicare degli attentati contro i soldati francesi in Tunisia. Non si è osato risuscitare ora la stessa questione a proposito di una baruffa tra un ufficiale francese e un cocchiere italiano. Il cocchiere fu consegnato per ordine di Cambon al Consolato italiano, e ciò ha fatto buona impressione nella colonia italiana. perchè vi si è veduto un riconoscimento delle capitolazioni da parte del Governo francese. Poichè non è dubbio che le capitolazioni sono in vigore, il Governo francese poteva bene tentare di abolirle di fatto, ma le proteste del Governo italiano nell' affare Meschino lo avvertirono che questo modo di abolizione tacita è impossibile.

Esso però non ha perduto la speranza di abolirla in altro modo, cioè mediante accordo cogli altri Governi; e sembra che queste sieno in massima favorevoli a questa abolizione. L' Inghilterra ha interesse di trovare più tardi in Egitto un precedente francese a Tunisi. La Germania non ha mai mostrato alcuna velleità di suscitare ostacoli all' Inghilterra. L' Austria ha per l' Inghilterra la stessa benevolenza di riflesso. Il Congresso di Costantinopoli fu, è oramai per tutti evidente, una piccola commedia diplomatica, ove le Potenze recitarono una particina pel pubblico.

Secondo questa diplomazia per il pubblico tutte le Potenze parevano unite contro l' Inghilterra. L' Italia ha rifiutato le offerte dell' Inghilterra e della Francia per paura di disgustare i suoi potenti alleati del Nord, la Germania invece e l' Austria hanno dato all' Inghilterra tutti gl' incoraggiamenti possibili e non possiamo credere che le avremmo disgustate se noi ci fossimo uniti all' Inghilterra per acquistare il diritto di dire la nostra in Egitto; un paese che ci riguarda molto da vicino, perchè è sulla soglia della nostra porta. A sentire i nostri grandi uomini politici, il Governo italiano ha fatto atto di gran sapienza, perchè ha rifiutato le offerte inglesi per non compromettere l'alleanza colla Germania e coll' Austria; un' alleanza che non ha mai avuto alcun peso sulla bilancia europea; invece Inghilterra e Germania parvero e sono d' accordo e noi siamo e paiamo isolati. In quella commedia che si chiama il Congresso di Costantinopoli, è doloroso il dirlo, ma i soli che non hanno creduto che fosse una commedia ed han recitato sul serio la loro parte, siamo stati noi!

Il pericolo del radicalismo

Ci accade di leggere in alcuni giornali radicali ed anche in altri, che non lo sono punto, che il mostrarsi una parte della stampa tanto preoccupata del prevalere dei partiti eslegi dà a questi una importanza che effettivamente non hanno.

Dice qualche diario repubblicano:

« Voi moderati vi sentite accapponare la pelle al pericolo che vi si possa trascinare più innanzi di quello che voi siete andati; la parola repubblica, vi mette la febbre addosso; l' andare voi predicando la necessità della fusione dei partiti monarchici dimostra che riconoscete quanto cammino hanno fatto le idee repubblicane; contro le quali indarno cercate reagire e unirvi a difesa ».

Nulla di meno vero; non è certo un partito che fu rivoluzionario nella sua essenza e nella sua azione, come la destra, che può allibbire dinanzi a qualsiasi progresso anche arrisicato, purchè vero; basterebbe a provarlo il discorso pronunciato lo scorso anno a Bologna dall' on. Minghetti.

Noi non temiamo parole vuote di senso pratico, non ci spaventano fantasmi; anzi noi abbiamo molto rispetto per tutte le convinzioni sincere e le vogliamo rispettate. Però non ci fanno davvero paura i repubblicani schietti; si può servire la patria con ogni convinzione, e non crediamo punto nocivo ad essa che vi sia chi nutre convinzioni antimonarchiche, purchè lo facciano apertamente e nei limiti che la legge segna all' azione d' ogni cittadino, il quale ha l' obbligo, di non uscirne per non violare il diritto degli altri.

Sicuramente noi li combattiamo perchè vediamo nella Monarchia l' unica sincera guarentigia dell' unità di tante regioni così diverse, che solo nel nome di una dinastia gloriosa e benemerita hanno potuto fondersi e comporre l' Italia una, libera e indipendente. Perchè sciolto questo vincolo noi vediamo pericolare la patria, il cui bene è inseparabile da quello della Monarchia nel cui nome, e sotto la cui bandiera si è potuto fare.

Li combattiamo perchè i loro ideali quali li vediamo nell' attuazione in Francia e in America non ci assicurano di quello sviluppo graduale di tutte le libertà, che la Monarchia Costituzionale è in grado di dare meglio di qualunque altra forma di governo.

Non siamo idolatri, gridiamo *Viva il Re* perchè ciò significa *viva la Patria, viva la libertà*; lo gridiamo in cospetto della lotta incruenta che si sta per impegnare dinanzi alle urne tal quale come lo gridavano migliaia di voci sui campi di battaglia dell'indipendenza.

Quello fu il grido col quale l' Italia s' è fatta; ed è il motto nel quale noi vogliamo conservarne e difenderne l' indipendenza e la libertà.

Siamo schietti! Chi può dirsi sicuro che l' Italia resisterebbe a un mutamento di governo? Che l' unità, che la libertà abbiano prese così forti radici da non esserne scosse?

E, chi avendo in petto favilla d' amor patrio vorrebbe esporre la nazione a così dubbioso esperimento? Anzi chi non sente il dovere di combattere quelli che il vorrebbero tentare?

Ma ci si dice che i repubblicani sono pochi; ed è vero. Ma noi non temiamo questi specialmente se schietti; temiamo quelli mascherati, che professandosi monarchici lavorano ad affrettare i placidi o burrascosi tramonti della monarchia; temiamo gli elementi impuri, che di repubblicani hanno solo il nome, che serve a coprire tutt' altra bandiera; temiamo i settarii, che non hanno scrupoli, che pochi di numero, si rendono contennendi per la loro attività.

È sempre, con l' apatia che regna nella massa generale degli elettori, la solita storia dei quattro indemoniati che dan giù botte da orbi e delle centinaia di citrulli che gridano ohibò! Cosa importa che sian molti, se non si muovono?

Il pericolo del radicalismo non istà nella forza di esso, ma nella sua composizione e nella apatia del paese.

Notizie Italiane

ROMA 2. — Nel discorso della Corona, all' inaugurazione della nuova Camera dei deputati, il Re annunzierà il matrimonio del duca di Genova colla Principessa di Baviera.

Il matrimonio si celebrerà a Monaco nella prossima primavera; le feste in onore della sposa avranno luogo a Torino.

— Si conferma che le nomine dei senatori non avranno luogo prima delle elezioni generali. I nuovi senatori saranno trenta.

Il discorso pronunziato ieri dal Papa in presenza dei pellegrini è assolutamente insignificante. Non contiene alcuna allusione politica.

---

38 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

Sulle prime quel contegno di Arete che offendeva sì vivamente l' amore, per quanto brutale, di Timocrate, gli metteva la morte nell' anima e nei deliri smaniosi si chiedeva se non sarebbe stato possibile uccidere quel cuore che lo abborriva, per conservare quel corpo da lui amato e che non lo avrebbe più irritato colle sue ripulse. Ma in breve l'animo suo ignobile fu assoggettato a quella forza d'abitudine alla quale egli avrebbe voluto sottomessa l'indomita ripugnanza della vittima. Cominciò a fare poco o niun conto del disgusto che inspirava: da amante abborrito, divenne padrone impassibile alle torture della schiava.

Tuttavia questa situazione alla quale si era adattato, non gli impediva di sperare che il tempo gli avesse permesso di trionfare anche del cuose di Arete. E poichè a raggiungere questo fine, occorreva anzitutto che Dione fosse scomparso dalla scena del mondo, affinchè mancasse in lei ogni speranza che Dione un giorno fosse venuto a rivendicare i suoi diritti oltraggiati, Timocrate andava da qualche tempo ruminando il modo di far uccidere il suo rivale e di darne la prova della morte ad Arete senza far cadere su di sè i sospetti, quando gli giunse la notizia fulminante che l' implacabile nemico suo e della tirannide aveva salpato con un esercito dall' isola di Zacinto.

Suo primo pensiero fu, come dicemmo, quello di fuggire il pericolo personale che lo minacciava. Ma trascinare Arete non poteva perchè sarebbe stato raggiunto da Dione che gli avrebbe contrastato la preda: nè a niun patto voleva rinunciarla abbandonandola in Siracusa. Rimase.

— E perchè non farò io una sol causa della mia e di quella di Dionisio? si domandava nell' uscire dalla stanza del tiranno dopo il colloquio testè narrato. — Se il furore del popolo che si creda ingannato, od una freccia dei miei soldati togliesse dal mondo il nemico della tirannide e il marito di Arete, qual colpa, agli occhi di lei, ricadrebbe sopra di me?

Intanto la schiava che in istanze superbamente ammobigliate serviva ed al tempo stesso vigilava la prigioniera, notava che da qualche giorno gli occhi della sua padrona avevano ripresa la vivezza dello sguardo, e le guancie già cadaveriche si erano soffuse di un leggiero incarnato.

La stanza, ove di solito Arete passava le giornate tristamente eterne, era situata al piano di mezzo di una delle torri del forte: le pareti, altra volta griggie e rozze, erano state ricoperte di stucchi ed abbellite con affreschi minuti e svariati rappresentanti episodi della vita degli dei, amori di ninfe, delitti eroici che col culto della forza brutale assumevano nella religione del tempo carattere di virtù: tutto che, secondo il pensiero di Timocrate, poteva fissare la meditazione della sua prigioniera, svagandola dai dolori reali, era stato da rinomati pennelli inquadrato su quelle pareti tra arabeschi e colonnine adorne di anfore, di vasi, di cornucopie, di coppe ripiene di frutti e di fiori dai vivaci colori: la finestra, già alta e piccola, che prima lasciava passare soltanto una luce debole per metà intercettata dall' enorme spessore dei muri, era stata ingrandita e riceveva dall'esterno un calore vivificante ed una luce piena ed allegra che rendeva più gaie le pitture ed animava quasi le istorie tessute sui tappeti: ma era anche stata munita di grossa inferriata dalla gelosa vigilanza di Timocrate più per timore degli eccessi cui la disperazione poteva spingere Arete, che per quello di una fuga

Il giornale *La Rassegna* si occupa della riunione dei deputati di Torino e dice che l' ordine del giorno votato in quell' adunanza non è che un logogrifo.

Questa sera per l' anniversario del plebiscito, Roma è splendidamente illuminata. La città è animatissima.

Stamane, per cura del Municipio, veniva scoperta la lapide in onore del compianto deputato Lanza.

Le guardie municipali e i pompieri facevano il servizio d' onore.

— La *Gazzetta ufficiale* di questa sera pubblica il decreto di scioglidella Camera.

L' on. Minghetti andrà probabilmente a Palermo, ove pronunzierà un discorso.

Il ministro Baccelli pone la sua candidatura anche a Frosinone.

Il *Diritto* smentisce che il Ministero abbia deliberato di declinare le duplici candidature dei ministri.

Permettendoglielo la salute, anche l'on. Mancini si recherà a Stradella per il discorso dell' on. Depretis.

Si smentisce che il ministro Ferrero intenda fare una ispezione alle fortificazioni.

ROVIGO 2. — I Comuni inferiori a Fossa Polesella si allagano in modo spaventoso. Tuttavia il Canal Bianco è stazionario.

Il Sindaco di Pontecchio telegrafa avvertendo che c' è pericolo per le persone e che i fabbricati crollano. Temesi sia tardivo il taglio a Fossa, quindi perdurano le minaccie all' argine sinistro, che, squarciandosi, sommergerebbe quasi l' intera provincia.

Il Municipio ordinò dei lavori alle arginature per salvare eventualmente la città.

Notizie Estere

EGITTO — Araby domandò a Wolseley di essere assistito da un avvocato inglese.

— Tutta la stazione è bruciata, eccettuata la sala d' aspetto dei viaggiatori, nella quale fu trovata una cassetta di dinamite depostavi da mani criminose.

Altri dieci indigeni sono arrestati.

Fu ordinata un' ispezione nei sotterranei del palazzo del Kedive e dei palazzi abitati dal duca di Connaught e da Wolseley: ma nulla fu trovato.

La popolazione europea è in preda al panico correndo voci che molte case e molte strade sono minate e che gli egiziani vogliono bruciare e saccheggiare la città.

Furono raddoppiate le sentinelle alle prigioni e agli uffizii pubblici. Pattuglie di cavalleria perlustrano la città giorno e notte.

I giornali inglesi rimproverano a Gladstone di aver permesso che Baker andasse in Egitto.

AUS. UNG. — La quiete è ristabilita a Presburgo, in seguito all' energiche misure prese dalle autorità. Si sono arrestati i più compromessi nei disordini. Gli ebrei però non hanno ancora aperto i magazzini. I correligionari di Pest e di Vienna hanno aperto sottoscrizioni per indennizzare i danneggiati.

FRANCIA — È morto Noriac.

— Il *National* scive un aspro articolo contro Nigra, dice che la Repubblica non deve permettere che l' ex ambasciatore ritorni a Parigi.

— Il Congresso di Saint-Etienne tenne la sua ultima seduta.

Alla fine della riunione nacquero gravi disordini. Gli intervenuti si scagliarono sul delegato di polizia e lo malmenarono.

Intervennero agenti di polizia e dispersero i congressisti. La chiusura del congresso non potè essere proclamata.

— Anche a Roanne sono avvenuti gravi disordini. I congressisti vennero alle mani fra loro per un ordine del giorno contro il *Prolétaire* e Clovis Hugues.

— L' ex imperatrice Eugenia pare sia riuscita a mettere la pace tra le varie frazioni dei bonapartisti. Essa fece visita anche ad Edgardo Ney, principe della Moscowa, figlio del celebre maresciallo, che è moribondo.

— La principessa Dolgorouki, vedova dello czar Alessandro II è giunta a Pau.

— Telegrafano da Parigi 2:

Ieri sera a Carpentras, mentre i legittimisti festeggiavano l' anniversario della nascita del conte di Chambord, vennero lanciate bombe nella sala del banchetto. Confusione e spavento generale, ma nessuna vittima.

I giornali parigini, nelle loro riviste finanziarie, si occupano benevolmente della partecipazione dei banchieri francesi all' imprestito italiano per l' abolizione del Corso Forzoso. Annunciano in proposito la formazione di un nuovo Sindacato di banchieri, ritentori della rendita italiana.

Cronaca e fatti diversi

Cronaca dell'inondazione.

Ci scrivono da Occhiobello:

Il taglio della Fossa Polesella che, come vi ho scritto, avrebbe raggiunto i 50 metri giova assai poco allo scarico delle acque del Tartaro; poichè la rotta di Legnago ha una bocca di 300 metri e la vorticosa furia dell' inondazione ha fatta la sua sosta nel vasto bacino della provincia rodigina. Oltre che abbiamo tutta la sponda sinistra del Canal Bianco già allagata non eviteremo purtroppo nuovi e disastrosi straripamenti nel corso inferiore di cotesto fiume avendo la piena superato gli argini e prevedendosene lo sfasciamento generale.

I paesi di Massa, Bergantino, Ostiglia, fino a Fiesso e Stienta sono ridotti alla miseria, e voi stessi dovete accorgervene dal forte numero di fuggiaschi che accogliete, provenienti da quelle contrade.

Il tempo sembra voglia rimettersi al cattivo ed è difficile che tutta la popolazione acquartierata sugli argini possa resistere alla pioggia. Quanta miseria! Quale calamità!

L' eroica missione dell' Esercito ha ancora campo ad affermarsi, ad estendersi. Evviva il soldato italiano.

Per gl' inondati. — Offerte pervenute direttamente al Comitato di Soccorso:

Municipio di Bondeno .	L. 100 —
Eredi Braghini Nagliati .	» 200 —
Di Bagno march. Alessandro	» 50 —
Salvatori Antonio . . .	» 10 —
Guitti Alfonso barbiere per colletta	» 4 65
Congregazione di Carità .	» 500 —
G. R.	» 2 —
	L. 866 65

Lunedì sera il Comitato di Soccorso ha nominato un Comitato di Signore per provvedere i poveri rifugiati di camicie e indumenti.

— In seguito al reclamo ieri pubblicato sul pessimo pane somministrato agli inondati si presentò a noi l' Impresa Carceraria la quale ha assunto anche il servizio di alimentazione degli inondati, per pregarci di far noto a scanso di sinistre interpretazioni che dessa ha assunto il servizio sino da ieri mattina con generi di ineccezionabile qualità e che quindi non è ad essa imputabile la somministrazione cui accennammo.

Constatammo infatti che desso pane era stato molti giorni sono fabbricati per essere mandato sul luogo del disastro, e poi rimasto quì a disposizione del Prefetto di Rovigo per ordine del quale era stato confezionato.

Ciò non toglie, che una volta andato a male, gli incaricati del locale Comitato di soccorso dovevano ben guardarsi dal darlo a cibo di quei poveri disgraziati.

Et satis, nella speranza che mai più si rinnovino tali sconci.

— Ci scrivono da Massafiscaglia:

Al certo non le riescirà ingrato, se mi permetto dirle che anche qui si lavorò alacremente per venire in soccorso ai sventurati dell'inondazione.

Il Consiglio in seduta straordinaria del 30 settembre p. p. ha deliberato L. 120, e passava alla nomina di due Commissioni incaricate a raccogliere dalla pietà di questi cittadini l' obolo del soccorso.

Le Commissioni riuscirono nelle persone delli signori Fabbri Francesco veterinario e Luccoli Francesco assessore supplente; e delle signore Rasi Maria maritata Fabbri e Rainieri Marianna.

Tutte e due le Commissioni gareggiano di attività, e da una prima lista presentata dalli sigg. Fabbri Francesco e Luccoli Francesco si ebbe un sorprendente esito avendo raccolte lire 162. 75 che si spedirono tosto al sig. Direttore del giornale *L' Elettore Liberale* come quello che primo iniziò le soscrizioni private.

Da un paese di campagna non si può ottenere di più, e quindi meritano una parola di lode tutti e più specialmente i componenti le due Commissioni; e mi auguro che in breve possa registrare una somma degna della spontanea beneficenza di questi egregi comunisti.

Contiamoci. — Dal bollettino statistico municipale riguardante il movimento della popolazione nel mese di Agosto, togliamo i seguenti dati:

Nella popolazione stabile: nati 252, morti 180, espulsi morti 11 — Nella mutabile: nati 3, morti 10.

Immigrati 37, emigrati 58 — Aumento nella popolazione per effetto di questo movimento 51 persone.

Matrimoni celebrati 17.

Il totale dell'aumento della popolazione del Comune dal Gennaio all'Agosto è di 523 persone.

Cause prevalenti della mortalità nell' agosto - Tisi polmonare 20 - Inanizione 19 - Difterite 18 - Marasmo 13 - Apoplesia 11 - Vizio cardiaco 8 - Ileotifo 8 - Pneumonite, Catarro intestinale, Enterite, Bronchite, 6 per ognuno - ecc. ecc.

Il foglio degli annunzi legali del 3 Ottobre conteneva:

— In seguito all' aumento del sesto fatto dal sig. Francesco Zanardi sul prezzo di L. 56343,87 prezzo di prima delibera di fondi subastati di ragione Prosperi, il 7 Novembre avrà luogo un nuovo incanto.

— Istante il Conte Luigi Gnoli e in pregiudizio della già accademia filarmonico-drammatica il 7 Novembre davanti al Tribunale sarà venduto alla pubblica asta il fabbricato con adiacenze già ad uso di Teatro dell' accademia, posto in Ferrara Piazza Sacrati.

— A tutto il 30 ottobre, il ministero della P. I. tiene aperto concorso al posto di professore di disegno nella R. Scuola per gli operai in Reggio Emilia. Lo stipendio annuo è di L. 1200.

— Seconde inserzioni diverse.

Arcispedale di S. Anna. — Nell' anniversaria ricorrenza della per-

---

resa impossibile dall'altezza del piano.

Il giorno nel quale Dione aveva fatto il suo ingresso trionfale in Siracusa, Arete che col mento appoggiato alla palma della mano sedeva presso la finestra guardando, senza vederlo, il paesaggio incantevole che le si stendeva dinanzi, fu scossa da quella specie di torpore, che era oramai divenuto per lei uno stato abituale dell'animo, da un insolito tramestìo che dal pianterreno della rocca saliva sin là: erano rumori di armi, andirivieni di soldati, macchine da guerra che si trascinavano da un luogo all'altro sui loro pesanti carri, scalpitìo di cavalli, porte ferrate che si aprivano per lasciare entrare picchetti di soldati e tosto si richiudevano: rumori codesti che non giungevano a lei distinti, ma con un ronzìo confuso ne colpivano le orecchie, stimolando una curiosità tanto più ansiosa, quanto più la causa di essi rimaneva misteriosa. Però quella provvidenza divina che chiamiamo speranza prese occasione da quei rumori per spalmare un balsamo benefico sulle acerbe ferite di quell'anima che oramai soccombeva sotto il peso del dolore. Un fremito acuto e dolce la invase tutta, il sangue le rifluì al cuore stringendolo come in cerchio doloroso, poi le salì alle guancie, ed il petto nel movimento accelerato della respirazione le si sollevava affannoso. Istintivamente si gettò alla finestra per vedere fin dove gli angoli dei bastioni glielo avrebbero permesso, ma incontrando l' ostacolo dell' inferriata che le rammentava bruscamente la prigionia, ricadde spossata sulla seggiola.

Là nella campagna, che le si stendeva dinanzi, le prime ondulazioni delle colline rivestite di un verde smagliante, un bifolco che guidava i buoi all' aratro, il ronzìo delle farfalle: più lontano un gregge al pascolo e al disopra del paesaggio tanto più uggioso alla desolazione di Arete, quanto più bello, un sole che dardeggiava i suoi raggi cocenti sulla ricca natura del suolo. Nulla, nulla che indicasse che la monotonia della vita tranquilla dei Siracusani fosse stata turbata da qualche avvenimento straordinario! Quel giorno sarebbe scorso per la prigioniera come gli altri che lo avevano preceduto, eternamente bello, eternamente insoffribile. Poichè se è vero che senza l' antitesi del brutto il bello non è sentito dall' uomo, questo capriccio del cuore nostro impera tanto più in un' anima afflitta, inquantochè l' egoismo sembra offendersi allo spettacolo continuato dei vezzi della natura che par che sorrida mentre quell' anima piange.

Tuttavia benchè Arete si dicesse che i rumori uditi, e che tratto tratto si ripetevano, non potevano avere per lei nulla di straordinario, un resto di speranza vaga non l' abbandonava e per la prima volta provò dei brividi di disgusto quando i suoi occhi si fermarono sul viso arcigno della sua vecchia schiava che come l' inferriata le rammentava gli ostacoli insormontabili alla sua liberazione e che la stava osservando con occhio penetrante.

Il giorno dopo quello dell' arrivo di Dionisio, verso sera, Arete era sempre appoggiata al davanzale della finestra collo sguardo macchinalmente rivolto all' orizzonte, ma coll' orecchio attento ad ogni minimo rumore. Ad un tratto il suo cuore battè forte forte a spezzarsi. Due soldati si erano seduti sul muricciuolo dello spalto sottostante ed avevano intavolato una conversazione di cui la brezza vespertina le portò queste parole:

— Quattro! maledizione! ho perduto.

— Ebbene ripeti la posta: da quel che ho visto, la tua Arista per stasera non digiuna: aveva sul tavolo un'ampia tazza di latte e fior di focaccie col miele.

— Ben dici! e da domani ci raddoppiano gli stipendi.

— Viva la guerra!

— Alla sorte dunque! Poi, per mio conto, se domani o dopo Dione dà la scalata, non vorrei che uno di quei brutti ceffi di Zacinto bevesse alla salute dei morti con queste monete.

— Oh! le idee nere!

— Che è meglio cacciare giuocando. Ma il prudente deve sempre pensare a schivare il pericolo che gli altri danzino sul suo cadavere, sentenziò, gettando i dadi, il primo che aveva parlato.

(*Continua*)

dita della sua virtuosa e dilettissima signora, il cav. Antonio Santini elargiva all'Arcispedale la somma di Lire 100.

Gratissima del nuovo dono, e della costante memoria la Commissione del Pio Luogo vuole siano rese pubbliche grazie al generoso benefattore.

Alle corse di Cento che hanno avuto luogo domenica scorsa a scopo di beneficenza al trotto a Sella (Gentlemen riders) vi presero parte sette cavalli e vinse il primo premio Rigoletto, cavallo sauro del Sig. Prandini Gerolamo di Modena montato dal proprietario arrivando con molto distacco. Al tiro poi dei Piccioni il primo premio fu vinto dal Sig. Riva Giuseppe di Modena.

Tutti gli spettaccoli resero un cospicuo gruzzolo di quattrini ai poveri inondati.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Settembre:

Trasgress. al Regol. sulle Vetture pubb. N.	6
Idem di pubblica Igiene . . . »	11
Idem d'ornato. . . . . . »	1
Per trasporto di paglia e letame con carro non di prescrizione . . . . »	4
» occupazione di suolo pubblico . . »	6
» impedimento del libero transito . »	5
» gettito d'acqua sulla pubblica via . »	13
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti . . . . »	2
» transito con birocci lungo la Via dei Giardini . . . . . . »	6
» pascolo abusivo di cavalli . . . »	8
» corsa veloce con cavalli in città . »	4
» contravvenzioni diverse . . . »	9
N.	75

Contravven. conciliate in Settembre N. 105.

Solite prodezze. — Nella villa di S. Bortolomeo in Bosco e in danno di Cavicchi Pietro furono recise e lasciate sul luogo N. 250 viti portanti un danno di circa L. 500.

Teatro Tosi Borghi — Cominciamo con una nota dolorosa, ieri sera teatro quasi vuoto. Eppure ci si aspettava di vedere una *piena*, perchè la bellissima commedia del Selvatico *I recini da festa*, lasciò l'anno scorso, nel pubblico, impressione profonda e perchè la compagnia *Moro-Lin* recita, diciamolo con una sola parola: ottimamente. Invece teatro quasi vuoto. Ce ne spiace per quelli che non son venuti, certi che ad un prossimo stonato Trovatore, vedremo il teatro pienissimo e abbraccianteci in entusiasmi popolari. Questo si sa, è la solita voce urlante al deserto, e bisogna darsi pace, tanto, ci siamo avvezzi; ma gli è che alle volte non si può tacere per quanto si appartenga alla scuola filosofica dei cinici.

Dunque la compagnia ha recitato benissimo e lo scarso pubblico pagò di molto plauso tutti gli attori tanto nel grazioso bozzetto del Barera: *Barba Andrea*, quanto nei *Recini da festa*.

Superiore ad ogni elogio il Moro-Lin nella parte del gondoliere Pasquale, perfetta la comare (Ninfa Borisi), benissimo come al solito la signora Amous Moro-Lin e il caro Zago. Bene pure il Pasquali che ieri sera ebbe campo di mostrarsi in entrambe le commedie attore intelligente.

Insomma noi che fummo al teatro ci siamo divertiti certo, più dei molti che passarono la loro sera altrove i quali.... *vegnimo a dir el merito* ebbero torto marcio!

Stasera *Dall' ombra al Sol*, tre atti di L. Pilotto, che formano, come abbiamo detto ieri, un gioiello di commedia per spirito, per vivacità di caratteri, per vis-comica, e la farsa *I do distrati*. Speriamo bene, c'è sempre tempo di rimettere il tempo perso!

Non il correre, ma l'arrivare a tempo. — Chi comperera l'ultima cartella della *Lotteria di Brescia* avrà le stesse probabilità di vincere che quegli che acquistò la prima. Tutt'al più, i ritardatarii dovranno pagarle qualche soldo di più.

I rivenditori, che le sanno pressochè esaurite hanno pensato bene — viste le richieste dei loro clienti — di aumentarle di venti, trenta e persino cinquanta centesimi. Ma rivolgendosi direttamente all'assuntore, signor F. Compagnoni di Milano, si possono avere anche le poche rimaste per l'inalterato prezzo di una lira.

Con ciascuna di esse — qual se ne sia il colore — si concorre a tutti i premii (821 di cui uno di L. 100,000), dell'Estrazione del 7 Ottobre p. f. - Uomo avvisato.... mezzo aiutato; e che la sorte sia propizia a chi sa opportunatamente tentarla!

La Giunta Bresciana. — L'onorevole rappresentanza della illustre città invita i vincitori a ritirare i premj delle due estrazioni preliminari della Lotteria Nazionale; ma il miglior invito sarà per non pochi, e principalmente per chi vincerà, il 7 ottobre p. f., il premio di L. 100,000, il terzo manifesto dell'onor. Sindaco, che ebbe la compiacenza di vedere ben accolta la Lotteria bresciana dall'intera nazione.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 29 Settembre 1882

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Dalla Porta Celestino di Giovanni (Voltago, Agordo) d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 1.

30 Settembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Fordiani Giovanni fu Venanzio con Pusnanti Teresa di Vittore — Bonacorsi Saturno di Pietro Paolo con Guzzinati Albina di Antonio — Govoni Giovanni di Alessandro con Castaldelli Cesira di padre ignoto — Mari Giuseppe fu Giovanni con Montanari Eva di Giacomo — Calza Antonio fu Giuseppe con Guidetti Paolina fu Cesare — Tieghi Giovanni di Rinaldo con Casisti Caterina esposta — Roccatelli Giorgio di Camillo con Lombardi Clotilde fu Giovanni — Gili Pietro Luigi fu Gaetano con Reneuve Ortensia Eleonora fu Giovanni Luigi — Savonuzzi dott. Fausto di Quirino con Scutellari Maria Anna del cav. Girolamo — Finzi Enea di Felice con Bassani Elvira di Giuseppe.

Varani Giorgio di Vincenzo con Ghelli Geltrude di Luigi — Gavioli Fedele fu Giuseppe con Cremonini Maria fu Saturno — Ancona Clemente di Isaia con Finzi Contini Emilia di Beniamino — Grossi verecondo fu Gaetano con Brandani Beatrice di Antonio.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Cervi Paolina fu Pier Paolo (Boara) d'anni 1 e mesi 1 — Cavallari Maria fu Antonio (Ferrara) d'anni 73, giornaliera, vedova — Costantini Armando fu Gaetano di Ferrara d'anni 71, ricoverato, vedovo — Bregola Giuseppe fu Luigi di anni 58, giornaliero celibe di Ferrara.

Minori agli anni uno N. 3.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

3 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 16°,8 C
Alt. med. mm. 761,68	» mass.ª 21°,5 »
Al liv. del mare 763,66	» media 18°, 9 »
Umidità media: 82°, 8	Venti do. E

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo

Pioggia caduta durante la notte fino alle 9 ant. del giorno 4 mm. 15. 1.

4 Ottobre — Temp. minima 12° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Ottobre ore 11 min. 52 sec. 3.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Coll'animo commosso, col cuore affranto dal più profondo dolore prendo trepidante la penna per scrivere le amarezze d'un triste avvenimento, e per segnare nella miriade dei fu un'altra cara esistenza, quella di

Alfredo Licini

ritornato al nulla alle 5 1|2 di stamane dopo un lungo e penoso martirio. In questi ultimi 10 anni misurò il suo coraggio col male che mai l'abbandonò, e che prevalse per spegnerlo. Con *Alfredo Licini* è scomparso l'amico sincero, l'onesto quanto attivo impiegato, il padre e marito amoroso. Amava il lavoro, servì la patria, ed occupò cariche in diverse società. In lui si rivelava una mente osservatrice, serena, intraprendente.

Ma il cieco destino troncò a mezzo questa vita che s'apriva lieta di speranze, lasciando un fratello, una preziosa moglie ed un'adorata figlia, piangere sull'avello del loro caro, l'irreparabile perdita.

E tu o Edvige, madre e moglie esemplare, che tanto hai sofferto, e che tanto infelice fosti, consolati nel tuo dolore col contemplare la tua cara figlia, unica erede delle squisite doti dello sposo tuo, e possa questa un dì compensarti di tanta dura prova.

Con affetto e riverenza, misto a dolore ricordo la tua cara memoria o mio *Alfredo*, e t'invio commosso un ultimo saluto.

Ferrara 3 Settembre 1882.

Achille Valli

BANCA DI FERRARA
Approvata con R. Decreto 25 Maggio 1875
CAPITALE SOCIALE L. 1,500,000
SEDE IN FERRARA
Via Cortevecchia, già degli Orefici N.
CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

TURCHI Cav. LUIGI - Presidente — DI BAGNO March. ALESSANDRO - Vice-Presidente — PARESCHI Dott. GIUSEPPE - Segretario.

CONSIGLIERI

Brondi Vincenzo *della Ditta Giov. Battista Brondi* — Cavalieri Ventura *della Ditta Ventura Cavalieri Nipoti* — Geisser *Comm.* Ulrico *della Ditta U.* Geisser *e C. di Torino* — Grossi Efrem *Banchiere* — Gulinelli *Conte* Luigi.

CENSORI

Casotti Ferdinando — Devoto Antonio — Zavaglia Mariano.

DIRETTORE — Carlo Bonis.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Conti Correnti — La Banca riceve in deposito qualunque somma non inferiore alle lire cento e corrisponde l'interesse del 4 0|0 annuo, capitalizzando gl'interessi al 30 Giugno e 31 Dicembre.

Il Correntista può disporre del suo avere mediante Chéques per:

L. 5000 *a vista* - *L.* 10000 - *con due giorni* di preavviso - e sino a *L.* 50000 *con cinque giorni* - Per somme maggiori da concertarsi colla Direzione.

Libretti di Risparmio — Su questi viene corrisposto l'interesse del 4 1|2 0|0 annuo, con facoltà al depositante di prelevare: sino a *L.* 500 *a vista* - *L.* 1000 *con due giorni* di preavviso - *L.* 5000 *con cinque giorni.* Si ricevono anche piccoli importi in tutti i giorni, meno i festivi, e anche su questi gl'interessi vengono capitalizzati al 30 Giugno e 31 Dicembre e sono netti da ogni ritenuta.

Obbligazioni a scadenza fissa — Per depositi vincolati da uno a tre mesi coll'interesse del 4 1|2 0|0, oltre questo termine interesse da convenirsi.

Sconti ed Anticipazioni — Sconta Cambiali ed Effetti Commerciali sopra qualunque Piazza d'Italia sino alla scadenza di sei mesi.

Fà anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Titoli privati, a scadenza di 3 mesi.

Il tasso di sconto viene fissato giornalmente.

Depositi e Anticipazioni su Merci — Si ricevono depositi di Merci nei propri Magazzeni in Ferrara ed al Ponte, verso tenue provvigione.

Si fanno Anticipazioni sulle merci depositate al tasso e scadenza da convenirsi.

La Banca (articolo 12 dello Statuto) s'interdice le Operazioni di pura sorte, fittizie e di Borsa e sopra merci.

Operazioni diverse — Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero. Riceve Valori in semplice custodia mediante provvigione annua.

Si incarica, verso tenue provvigione, del pagamento e della riscossione di Cedole (Coupons) si all'interno che all'estero, e della trasmissione ed esecuzione di Ordini alle principali Borse d'Italia.

Apre Crediti in Conto Corrente contro garanzia di Valori e Merci depositati.

Fa il servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.

L'Avv. Prof. Giuseppe Riminesi rende noto d'avere trasferito l'ufficio del R. Subeconomato de' benefici vacanti, non che il suo Studio legale in Via Palestro già S. Guglielmo N. C. 53.

LA DITTA MUNARI avvisa che nell'occasione della solita funzione dell'anniversario dei defunti che si celebrerà nel prossimo venturo Novembre nel Cimitero Comunale, offre somministrare le Torcie a consumo per sole L. 1. 25 (Lire una e cent. venticinque) per ognuno.

la GRANDE ESTRAZIONE
DELLA
LOTTERIA DI BRESCIA
Col primo premio L. 100,000
avverrà
al 7 Ottobre 1882

Ogni biglietto costa **Una Lira.**

È necessario sollecitare la richiesta dei biglietti essendo questi gli ultimi definitivi giorni della vendita.

I biglietti si vendono
In MILANO presso **COMPAGNONI FRANCESCO** Via S. Giuseppe, 4.
In FERRARA presso **G. V. FINZI e C.** e **ZENI NICOLÒ** farmacista.

D' AFFITTARSI

due stanze a pianterreno ora studio del sig. Ventura Cavalieri, nello stabile in Via Borgonuovo N. 19 dirimpetto al Seminario.

Per le trattative rivolgersi al proprietario signor Masetto Teodoro.

Da Vendersi e noleggiare in Ferrara
ALL' OFFICINA MECCANICA
di Guglielmo Dumann

Locomobili e Trebbiatoj inglesi e nazionali nuovi, ed usati in buonissimo stato della forza di 4 e 8 cavalli; non che diversi Tagliaforaggi e pompe semplici da pozzo.

INVINCIBILE

Una perfetta pompa centrifuga della rinomata fabbrica Iohn & Henry Gwynne di Londra.

La pompa *invincibile* può essere considerata la più perfetta macchina per innalzar l'acqua, vuotare maceri, irrigare e prosciugare terreni; è posta sopra due ruote quindi facile da trasportarsi e da collocare in qualunque posizione senza bisogno di tubi storti.

Guglielmo Duman Agente-Commissionario di Fabbriche nazionali ed estere oltre gli acquisti di Locomobili, Trebbiatoj ecc. assume di fare eseguire qualunque riparazione a macchine agricole ed industriali.

TAYUYA
(Vedi avviso in quarta pagina)

Rigeneratore Universale
Vedi avviso in quarta pagina

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Como* 2. — Il lago è quasi completamente rientrato nell'ordinario bacino.

Vienna 2. — I disordini di Presburgo non si sono rinnovati.

Il ministro dell'interno ha ordinato

al municipio di appoggiare efficacemente il commissario governativo colà inviato e di eseguire immediatamente i suoi ordini.

Rovigo 2. — Sebbene dal taglio dell'argine di Fossa Polesella sbocchi un'enorme quantità di acqua, il livello del Canalbianco diminuisce insensibilmente. Temonsi perciò nuove rotte del Canalbianco.

Rovigo 2. — La Deputazione provinciale, conscia degli atti generosi delle truppe accorse in aiuto agli inondati della provincia, e interprete dei sentimenti della popolazione, deliberò nella odierna seduta di attestare la sua ammirazione e di mandare ringraziamenti al ministero della guerra per l'abnegazione ed il coraggio dimostrati e per i proficui soccorsi che l'esercito nella luttuosa circostanza ha saputi rendere.

Berlino 2. — Bucher è tornato dal congedo di cui passò gli ultimi giorni a Varzin. Ha ripreso gli affari.

Copenaghen 2. — Il Reichstag si è aperto senza discorso. Venne rieletto l'antico ufficio presidenziale.

Buda Pest 2. — Una circolare di Tisza a tutti i municipii ungheresi esprime la convinzione che i municipii indignati dagli eccessi di Presburgo, imitati da alcuni comuni, preverranno debitamente simili atti e reprimeranno con tutto il rigore delle leggi i colpevoli. Dice: « Non si sopporterà nè la negligenza, nè le misure deboli. » Promette di appoggiare i municipii colla maggiore energia.

Cairo 3. — Baker pascià propose la ricostituzione dell'esercito che verrebbe composto di maomettani, ma escludendo l'elemento turco; la formazione della gendarmeria reclutata in Albania, e la creazione della polizia municipale.

Scoppiarono disordini ad Assiut. I musulmani attaccarono i Cofti riuniti in chiesa a celebrare il ritorno del kedive.

Londra 3. — Il *Daily News* ha da Vienna: Dicesi che i russofili della Serbia cospirino per deporre il re Milano, sostituendogli il figlio.

Roma 3. — Notizie giunte al ministero d'agricoltura assicurano che nel veneto prevedesi in complesso un raccolto d'uva press'a poco uguale alla metà del raccolto medio. Per tutto il regno sperasi che il raccolto sia superiore circa un sesto il raccolto medio cioè ettol. 32,000,000 di vino.

Rovigo 3. — Le acque delle inondazioni rialzandosi nel bacino tra fossa Polesella e Coronella del Po e tra la destra del Canal bianco e la sinistra del Po, rendono temibile l'allagamento anche del territorio di Loreo e Adria.

Le acque della rotta scaricansi pure nel Po in sostegno di Polesella, ma poco efficacemente.

Il Canal bianco decresce assai lentamente, ed è ancora altissimo. Il terrore domina sempre queste popolazioni. Il gravissimo disastro non ha riscontri storici. La condizione della provincia di Rovigo è tristissima sinchè non si chiuderà la rotta di Legnago.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI
IN CASALMAGGIORE
(PROVINCIA DI CREMONA)
Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali
PAREGGIATE ALLE GOVERNATIVE

Il collegio-convitto di Canneto sull' Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu, nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da cinque anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d' Italia, non escluse la Sicilia e la sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, *tutto compreso* mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiraratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1.° gennaio, 15 marzo e 1.° giugno) l'alunno viene fornito, come sopra, per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, all' infuori di quella per i libri di testo.

Per maggiori informazioni, per le inscrizioni e per avere il programma rivolgersi in Canneto sull' Oglio al sottoscritto.

1.° Agosto 1882.

Cav. Prof. **Francesco Arcari.**

Ribasso **50** per 100
sul valore reale
PER FINE SOCIETÀ E CESSAZIONE DI COMMERCIO
COZZI & C.
Milano-Ottagono Gall. V. E., 60
NEGOZIANTI IN ARTICOLI DI MODA PER SIGNORA
Il 2 Ottobre

Apertura della Grande Liquidazione di straordinaria convenienza col ribasso del **50** 0/0 sul valore reale di tutte le merci consistenti in Stoffe seta, lana, Articoli confezionati per donna e Novità della stagione.

Locali da affittarsi *con cessione dei mobili ed annessi.*
Il tutto da realizzarsi nel più breve tempo possibile

La Sartoria continua durante la liquidazione colla medesima maestra Parigina.

A richiesta si spediscono campioni Gratis

ANTICA FONTE
PEJO

Si Prevengono i Signori Consumatori di quest' acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

(3)

Proprietà dei Fratelli Ubicini in Pavia

TAYUYA

La pianta TAYUYA importata dal Prof LUIGI UBICINI nel 1872 quale rimedio semplice, antidiscratico, ricostituente, fu adottato in forma di tintura liquida nelle Cliniche dei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello Jodio, dell' arsenico, del ferro e dell' olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola**, delle **Anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre inocuo, eccita l' appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l' energia fisica e morale — Lire **5** il flacone.

Inviando ai concessionari Lire 5 50, si riceve franco il flacone di TAYUYA *in ogni comune d' Italia.*

Concessionari esclusivi per l' Italia A. MANZONI e Comp., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, Via di Pietra, 91. — Depositi succursali — In Ferrara nelle farmacie PERELLI, NAVARRA e ZENI e nelle principali d' Italia.

RIGENERATORE UNIVERSALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK
PERFEZIONATO DAI CHIMICI PROFUMIERI
Fratelli RIZZI
inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.
Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo e composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA dei chimici fratelli RIZZI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia capelli morbidi, come prima dell' operazione; senza recarne il minimo danno alla salute — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tenga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita alla FARMACIA PERELLI, Piazza del Commercio — PISTELLI-BARTOLUCCI, Corso Giovecca — ALDO ATTI, via Borgo dei Leoni.

PREMIATA
ACQUA ACIDULO-FERRUGINOSA
del rinomato
FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l' acqua detta del **Fontanino di Pejo.** Essa scaturisce **in Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l' altra conosciuta per **Antica Fonte.**

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti, efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l' acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i signori Medici e consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in *rosso-rame* con impressevi le parole acque ferruginose del **FONTANINO di PEJO.**

L' IMPRENDITORE
LUIGI BELLOCARI

DEPOSITO GENERALE presso la Direzione della fonte in VERONA via *Porta Pallio.*

In FERRARA presso i signori Farmacisti CABRINI e ZENI NICOLÒ.

(Stabilimento Tip. Bresciani)